

Sms e porta a porta: Veltroni prepara la «fanteria» del Pd

Lina Palmerini
ROMA

Il rush finale verso il 13 aprile punta sugli indecisi. Su quel 30% che non sa ancora per chi voterà e soprattutto se voterà. Questa volta è il Partito democratico a fare i conti con l'astensione perché il non-voto si annida proprio tra chi, alle scorse elezioni, ha scelto il centro-sinistra. «È un problema e un'opportunità che affronteremo in due modi: con il rilancio del messaggio programmatico e con la fanteria», spiega Giorgio Tonini, uno dei più stretti collaboratori di Walter Veltroni che ha scritto il programma del Pd con Enrico Morando. Partiamo dall'inizio: chi sono gli indecisi di sinistra? In prevalenza pensionati, giovani precari, famiglie con redditi bassi, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi. E se finora il messaggio ha puntato soprattutto a questi ultimi, a ricucire un dialogo spezzato con il mondo produttivo, ora comincia la rimonta tra i ceti più bassi delusi dal Governo Prodi. Pensioni, lotta al precariato, aumento dei salari saranno i tre temi su cui si concentrerà il finale di gara. Con in più la cartuccia - ancora da sparare -

della proposta di legge sui costi della politica.

Si comincia martedì dalle pensioni. Walter Veltroni in una conferenza stampa - prima di ripartire per la Sicilia - presenterà le proposte del Pd sulla previdenza che si basano essenzialmente su una più forte indicizzazione delle pensioni (che hanno perso potere d'acquisto) da agganciare al Pil. «L'ultimo miglio si concentrerà sul nostro elettorato colpito dalla situazione economica: dovremo aggredire questo zoccolo di indecisi battendo il tasto dei redditi, salari, lotta alla precarietà», racconta Tonini. Sui lavoratori autonomi un pezzo di lavoro è stato già fatto e, candidature simbolo come quelle di Carlo Sangalli (Cna), sono servite proprio a recuperare la distanza con quel mondo già vicino - ma deluso - dal centro-sinistra.

In campo però ora scenderà la «fanteria». «Per usare una metafora militare, Silvio Berlusconi è sempre stato bravo nella forza area: noi su quella ci siamo difesi bene ma ora tocca alla fanteria, ai nostri militanti. La macchina non si è ancora messa in moto ma dopo Pasqua partirà il "porta a porta", quello vero, non di Bruno Vespa», rac-

conta Tonini. E già pronto anche un «kit» per convincere gli indecisi. A riceverlo saranno i 3 milioni e mezzo di cittadini che hanno votato alle primarie e che saranno chiamati alla mobilitazione domenica 30 marzo con 12 mila gazebo in 8 mila comuni. Arriverà a tutti una lettera di convocazione da Veltroni e un kit che contiene un vademecum con 12 azioni concrete per convincere almeno tre indecisi. I telefoni e la rete daranno una mano agli attivisti: si preparano sms ed e-mail mentre i più giovani dovranno mobilitarsi anche attraverso You Tube. Sono stati già caricati quattro clip: in uno si vede il pezzo del film «300» in cui Leonida arringa i suoi a combattere «per la libertà e un futuro migliore»; in un altro è Al Pacino di «Ogni maledetta domenica» che sprona i suoi giocatori di football a guadagnare centimetro su centimetro per conquistare la vittoria finale.

Intanto ieri nelle ultime tappe piemontesi, Veltroni ha ripreso la polemica con Berlusconi alias «il principale esponente del partito a noi avverso». Questa volta gli risponde all'accusa di aver candidato nelle liste Pd la nomenclatura comuni-

sta. «Comunisti? Certo - ha replicato il segretario Pd - come Veronesi, il generale Del Vecchio, Calearo, i prefetti De Sena e Serra». Ma poi torna sui toni soliti di non-aggressione. «A chi mi chiede cosa rispondo, dico niente. Questa agenzia è di 14 anni fa, arrivata impropriamente nelle telescriventi di oggi», dice Veltroni mostrando alla piazza il foglio di agenzia. Non lo strappa ma lo mette da parte perché «il Paese non può essere più malato come in questi 15 anni». Deve tornare a essere «quello del dopoguerra», quello del boom, nemmeno più quello dell'Unione «che faceva un macello al giorno: ogni giorno c'era un ministro che diceva me ne vado. La grande stagione riformista che noi vogliamo non si può aprire con uno schiarimento che va da Dini e Mastella fino a Caruso».

L'entusiasmo c'è, dice il candidato premier Pd, che parla di un «continuo recupero» sia tra gli elettori moderati che tra quelli della sinistra. E, così, promette una manifestazione a mezzanotte «visto che finora abbiamo trovato sempre piazze piene, faremo anche questo test». Sembra sia la Puglia la regione prescelta per l'happening notturno.

IL KIT ACCHIAPPA-INDECISI

Sarà inviato ai 3,5 milioni di votanti delle primarie: contiene un vademecum con 12 azioni mirate a convincere gli incerti

LA REPLICA A BERLUSCONI

«Comunisti candidati? Certo, come Veronesi, il generale Del Vecchio e Calearo. Non rispondo niente, sono frasi in ritardo di 14 anni»

